



"Io sono il buon pastore"

Gv. 10, 1 – 6; 11 – 18

Questa immagine è anzitutto un'immagine di relazione: il pastore esiste solo in rapporto alle pecore. Gesù vuole presentarsi in relazione con noi e farci comprendere quale tipo di relazione sussiste fra lui e noi, per suo libero volere e offerta. C'è in primo luogo una relazione di proprietà-appartenenza = le pecore sono sue, è lui il padrone delle pecore. E di qui nasce la conoscenza intima, esperienziale, vitale, Una conoscenza che, secondo il linguaggio biblico, è amore concreto, affetto profondo che coinvolge tutta la persona, simile a quello dello sposo per la sposa, del padre per il suo bambino.

E' anche una **relazione operante**. Dalla conoscenza nascono i gesti concreti del pastore:

- **Chiama** le pecore una per una
- **Si fa guida**, cioè dal chiuso dell'ovile le conduce verso spazi di vita e di libertà
- **Cammina innanzi**, apre loro una strada
- **Offre la vita** per le pecore: per difenderle dal pericolo è disposto a dare la vita per loro.

Tutte queste caratteristiche fanno sì che Gesù non sia un pastore qualunque, ma il buon pastore, quello vero, autentico. Gesù ci tiene molto a presentarsi in contrapposizione con chi vero pastore non è: costui agisce per interesse e ha con le pecore un rapporto di violenza e di rapina, come il ladro e il brigante.

Chi cerca la vita e la felicità lontano da Cristo, si illude; prima o poi troverà soltanto rovina e amarezza. Chi segue il buon pastore entra con lui in una relazione di ascolto, di intimità, da cui nasce una unione profonda fra Gesù e il suo discepolo.

Per la preghiera

*Gesù, grazie per esserti rivelato come buon pastore
grazie per la conoscenza profonda che hai di noi
grazie per l'amore tenero che nutri per la tua chiesa.*

Signore Gesù, tu sei il nostro pastore e noi il tuo gregge: noi ti adoriamo.

Signore Gesù. Tu conosci noi e noi conosciamo te, noi ti adoriamo.

Signore Gesù, tu offri la tua vita per noi, noi ti adoriamo.

Signore Gesù, tu vuoi che noi abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza, noi ti adoriamo.